



## CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

Prot. 1885

Bologna, 11 marzo 2021

**OGGETTO: Emergenza covid-19. Misure organizzative, di prevenzione e di informazione per i dipendenti e gli utenti dell'Ufficio. D.P.C.M. 2 marzo 2021.**

Ai Magistrati  
Al Personale amministrativo  
Al Consegnatario  
Sede e Ufficio N.E.P.

Ai Sig.ri Presidenti  
Consigli dell'Ordine degli Avvocati  
del Distretto  
Loro Sedi

A R.S.U. ed R.L.S.  
Sede

Al Medico competente  
Dr.ssa Maria Regina Lo Torto  
Al R.S.P.P.  
Ing. Daniele Marconi

Alla Società Coopservice  
per il Servizio di Portierato  
*Alla c.a. Dott. D. Sgarzi  
e Sig. I. Caterino*

E p.c. Al Sig. Procuratore Generale  
Ai Signori Capi degli Uffici giudiziari  
Bologna

Alle OO.SS.  
Loro Sedi

Il D.P.C.M. 2 marzo 2021 ha dettato disposizioni di carattere generale e disposizioni specifiche per le diverse “zone” del territorio (caratterizzate cioè da diversi livelli di diffusione del contagio da covid 19), le quali si applicano - in sostituzione di quelle previste dal D.P.C.M. 14 gennaio 2021- dal 6 marzo al 6 aprile 2021.

Tutti dovranno garantire la scrupolosa osservanza delle norme di prevenzione, tenendo conto della gravità della situazione che ha determinato, anche per la città di Bologna, la classificazione di “zona rossa”: l’inosservanza potrà essere valutata anche per gli eventuali aspetti disciplinari, oltre che per la previsione dell’art. 20 del D. lvo 81/2008.

#### § - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2021

Si fa seguito alle note precedenti sul tema e si invia copia del **D.P.C.M. 2 marzo 2021 e del relativo “allegato 19”**, che contiene le “misure igienico-sanitarie” da osservare costantemente.

Si richiamano le indicazioni già fornite e che trovano conferma nel *D.P.C.M.* citato (d’ora in avanti, *D.P.C.M.*):

- l’obbligo di utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie, che coprano naso e bocca, oltre che di osservare il distanziamento e di curare l’igiene costante e accurata delle mani; come indicato da Medico competente ed RSPP e sentiti il Procuratore Generale e la Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Bologna, al Palazzo di Giustizia non potranno accedere persone che indossino esclusivamente una mascherina cd. “di comunità”, la quale dovrà essere utilizzata congiuntamente ad una mascherina (almeno) di tipo chirurgico;
- “i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5°) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante” (art.2 *D.P.C.M.*);
- gli accessi alla sede giudiziaria vanno limitati alle esigenze di servizio connesse con l’espletamento delle relative funzioni e pertanto è necessario che gli appartenenti ad altri Enti/Uffici accedano solo per necessità e senza accompagnatori: nell’art. 40 del *D.P.C.M.* è previsto il divieto di spostamenti anche all’interno dei territori in zona rossa, salvi gli spostamenti “motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute”;
- sempre al fine di limitare gli accessi alla sede giudiziaria, si conferma che vanno disincentivate le visite “di cortesia” e chi debba sostenere prove concorsuali non potrà accedere con accompagnatori, salvo che non vi sia la necessità di assistenza (ad es. in caso di disabilità motoria);
- con l’occasione, chiedo ai Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto di voler cortesemente sensibilizzare gli iscritti sulla necessità di accedere alla Corte d’Appello, per quanto possibile, senza i rispettivi clienti oppure con il solo cliente e senza parenti/accompagnatori del medesimo (naturalmente, quelli che non siano anch’essi parti in causa); parimenti, deve essere sottolineata la assoluta

necessità che anche i Legali collaborino fattivamente alla tutela della salute e della sicurezza sanitaria nelle aree dell'Ufficio, evitando in particolare la formazione di "assembramenti" all'interno di esse.

- i Presidenti dei Collegi giudicanti (qualora sia necessario tenere le udienze in presenza) vigileranno affinché non si creino affollamenti nelle aule, nelle camere di consiglio e nelle aree antistanti (dove generalmente sostano le parti, in attesa di chiamata); si chiede ai Collegi di utilizzare le camere di consiglio, senza far uscire le parti dalle aule (situazione, questa ultima, che ha determinato casi di pericolosi affollamenti dei corridoi);
- si ribadisce che anche gli spostamenti all'interno dell'Ufficio vanno limitati alle esigenze di servizio e l'utilizzo dei distributori automatici è condizionato al rispetto delle regole di igiene e di distanziamento, già -in più occasioni- segnalate e risultanti anche dai cartelli informativi affissi in vari punti dell'Ufficio; nell'area dei distributori automatici è collocato, oltre al gel disinfettante per le mani, il prodotto disinfettante per le superfici dei distributori medesimi.

#### § - Misure di informazione e prevenzione

Con riferimento all'art.5 del D.P.C.M. – "Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale" - si assicura che sono state adottate e vengono continuamente monitorate, grazie alla collaborazione di Capi Area, Ufficio del Consegretario ed R.L.S., le prescrizioni vigenti in materia di tutela della salute, adottate in esito alle indicazioni fornite dalle Autorità competenti.

E' stato costituito il "Comitato interno di monitoraggio covid", per Corte d'Appello e Unep, la cui prima riunione si è tenuta lo scorso 3 marzo ed il relativo resoconto è già stato diramato.

E' stata implementata la dotazione delle soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani e sono stati collocati dispenser anche agli ingressi degli ascensori.

L'Ufficio organizza il ricorso al lavoro agile tenendo conto della variabilità della situazione generale e dell'esigenza di assicurare la funzionalità dei servizi, compatibilmente con le potenzialità organizzative (condizionate anche dalle assenze, a diverso titolo, del personale) e con l'effettività del servizio erogato (vi sono adempimenti che possono essere assicurati, cioè resi "effettivi", solo in presenza e che possono anche avere il carattere dell'urgenza). Al riguardo, si richiamano le osservazioni contenute nella nota prot. 7934 del 26 ottobre 2020, che si riportano di seguito per memoria:

- *allo stato non vi sono attività/servizi istituzionali della Corte d'Appello per i quali le norme abbiamo previsto una riduzione o una sospensione, pertanto tutti i servizi vanno garantiti;*
- *si devono considerare le "peculiarità delle competenze" ed il contesto locale" (art.3 accordo nazionale sul lavoro agile), quindi si deve tenere conto della concreta situazione dell'Ufficio, in termini di competenze del personale in servizio e del reale contesto lavorativo e sociale; su tale premessa, la mappatura -che teoricamente si può immaginare come un disegno "statico" delle attività remotizzabili- nella situazione reale può presentare una certa dinamicità, derivante dalla necessità di assicurare i servizi in una grave emergenza epidemiologica, in*

*condizioni di instabilità ed incertezza (si pensi, ad esempio, alla ipotesi del verificarsi di contemporanee assenze a vario titolo della maggior parte del personale addetto ad una certa Area).*

A ciascun Capo Area è affidata la concreta organizzazione dei progetti di lavoro agile, il relativo monitoraggio (con segnalazione al Dirigente amministrativo di eventuali criticità rilevate) e la programmazione dell'alternanza -qualora possibile- del personale nello svolgimento del lavoro da remoto.

Allo stato (con riferimento all'art. 48 del *D.P.C.M.*) sono da considerare "indifferibili" tutte le attività istituzionali, in quanto non vi sono disposizioni normative che prevedano la sospensione dell'attività giurisdizionale.

Sono state adottate soluzioni specifiche per l'attività da remoto dei lavoratori cd. "fragili", in esito alle indicazioni fornite dal Medico competente e dal R.S.P.P.

Al fine di attuare una differenziazione dell'orario di ingresso e di uscita del personale, che consenta di conciliare le esigenze di servizio con le esigenze dei lavoratori, si è affidata l'organizzazione di questo aspetto a ciascun Capo Area (si veda la nota prot. 7934/2020 citata).

Infine, si ricorda che è responsabilità di ciascuno rispettare le regole e fare quanto possibile per pretenderne il rispetto; al riguardo, si invia copia della presente nota anche alla postazione "Guardiana" del palazzo, con richiesta agli Addetti al servizio di portierato di collaborare all'attuazione delle disposizioni riguardanti l'ingresso nella Corte d'Appello.

Si ringrazia anticipatamente per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

Il Presidente  
Oliviero Drigani

